

# Tabaccai salernitani in piazza a Roma

C'erano anche decine di tabaccai salernitani tra i 4500 tabaccai che hanno manifestato ieri a Roma per opporre, alle discutibili scelte politico-economiche del Governo, le ragioni di una categoria da oltre 100 anni al servizio dello Stato. Arrivati nella Capitale da tutta Italia, i tabaccai, in qualità di imprenditori, hanno invocato politiche lungimiranti sui prodotti da fumo, anche quelli di nuova generazione e sul gioco pubblico. Presenti alla manifestazione il Presidente del Parlamento Europeo Tajani, il Sottosegretario al Ministero dell'Economia Alessio Villarosa, il Capogruppo della Lega in Senato Romeo ed altri esponenti politici. Tutelare le tabaccherie significa tutelare la rete dello Stato, questo il messaggio inviato al Governo dal Presidente Nazionale della Federazione Italiana Tabaccai, Giovanni Risso che ha specificato: "Lavoriamo per lo Stato di cui siamo concessionari eppure, nonostante le nostre richieste di confronto, il silenzio delle Istituzioni è assordante!". "Oggi in piazza siamo tantissimi, agguerriti e determinati ad avere risposte. A partire dal tabacco, il prodotto che ci identifica, quello che lo Stato ci ha concesso di vendere e per il quale siamo pagati ad aggio. Ebbene – ha detto Risso dal palco della manifestazione – quell'aggio è fermo a 27 anni fa! È ora di rivederlo al rialzo e anche con qualche distinguo. Mi riferisco – ha specificato il presidente Nazionale della Fit – ai prodotti di nuova generazione per i quali chiediamo un aggio differenziato rispetto a quello dei tabacchi tradizionali, ben più tassati". Maggiore impegno e chiarezza sono stati chiesti dalla categoria anche a proposito di contrabbando – fenomeno in ripresa soprattutto in Campania, Puglia e Friuli Venezia Giulia – e cannabis light, tema sul quale Risso è stato chiaro: "Lo Stato smetta di fingere che la cannabis legale non esiste e ne regolamenti uso e vendita. Ci

dicano, le Istituzioni competenti, se si tratta di un prodotto lecito, fumabile e di libera vendita oppure no". Ma è il tema, quanto mai attuale, del gioco pubblico ad infiammare la piazza. "Noi tabaccai – ha spiegato Riso -raccoliamo il gioco pubblico per conto dello Stato e non accettiamo che parti di esso ci criminalizzino per questo. Vogliamo un quadro di regole uniforme a livello nazionale e locale, stabile e sicuro nel tempo". "Del balletto legislativo di Regioni e Comuni che si sostituiscono al Governo centrale ne abbiamo abbastanza, come ne narrazione che racconta di un'Italia in balia del demone del gioco. Diciamolo una volta per tutte – ha incalzato Riso – i dati che vogliono milioni di italiani ludopatici sono falsi e, soprattutto, piegati ai voleri di chi pensa di poterne trarre beneficio politico in termini di voti. Ma attenzione, noi tabaccai, noi che, lo ribadisco ancora una volta, raccogliamo il gioco pubblico per conto dello Stato, siamo molti di più. E anche noi votiamo, così come votano quei 13 milioni di cittadini che ogni giorno entrano in tabaccheria". "Nelle nostre tabaccherie garantiamo servizi raccogliendo decine di miliardi di gettito per conto dello Stato. Per questo – ha concluso il Presidente Nazionale della Federazione Italiana Tabaccai – allo Stato, che da più di 100 anni ci onoriamo di servire, chiediamo soluzioni a problemi troppo a lungo trascinati, risposte alle nostre istanze e, soprattutto, rispetto per il nostro lavoro".